

Misure anti Covid: in 100 giorni 763 provvedimenti

GOVERNO E REGIONI

Salgono a oltre 1.400 gli incarichi per gestire la pandemia

In 100 giorni di lotta al coronavirus, sono stati 763 gli atti emanati da Governo e Regioni. Sono 224 infatti i provvedimenti di Palazzo Chigi, ministri, commissari e Protezione

civile, 539 quelli dei Governatori. Superano quota 1.400, invece, incarichi e strutture per gestire l'emergenza coronavirus. Strutture centrali e territoriali hanno attinto a tutto il campionario disponibile: dai decreti legge agli atti d'indirizzo e di chiarimento passando per i decreti del presidente del Consiglio (i famosi Dpcm), le ordinanze regionali e i protocolli d'intesa.

Marco Rogari — a pag. 3

In cento giorni di lotta al virus 763 atti di Governo e Regioni

Il contatore. Sono 224 i provvedimenti di palazzo Chigi, ministri, Commissari e Protezione civile, 539 quelli dei Governatori. Superano quota 1.400 gli incarichi e le strutture per l'emergenza

Marco Rogari

ROMA

C'è chi la chiama la "fabbrica delle norme". Alcuni lo fanno con tono assolutamente benevolo, altri con una vena critica neppure troppo celata. Ha aperto ufficialmente i battenti il 22 gennaio scorso con una circolare del ministero della Salute dal "titolo" all'epoca ancora non troppo preoccupante: «Polmonite da nuovo coronavirus (2019-nCov) in Cina». In tutto undici cartelle, compreso un allegato, che sarebbe stato il primo di una lunga serie. Da allora sono trascorsi più di 100 giorni, scanditi dai bollettini sulla diffusione dell'epidemia da Covid 19 e, parallelamente, da un flusso imponente e continuo di provvedimenti. Ad alimentarlo il governo e i commissari nel frattempo nominati per gestire l'emergenza, così come le Regioni e anche i Comuni. Con l'obiettivo di arginare gli effetti del virus, strutture centrali e territoriali hanno attinto a tutto il campionario degli strumenti legislativi e amministrativi disponibili: dai decreti legge agli atti d'indirizzo e di chiarimento passando per i decreti del presidente del Consiglio (i famosi

ro, da ben 323 articoli, a loro volta suddivisi in un migliaio di commi, e da una trentina di allegati. Direttamente dalla Protezione civile sono arrivati 57 testi, in primis ordinanze alle quali Arcuri è invece fino ad oggi ricorso 11 volte. Tra i vari ministeri il più attivo è stato quello della Salute con 70 tra decreti ministeriali, ordinanze e circolari. Considerando anche i comunicati interpretativi e le singole misure per nominare le task force e conferire gli incarichi ai commissari straordinari gli atti riconducibili all'esecutivo diventerebbero addirittura più di 240.

Un mare magnum non facilmente navigabile, più o meno allo stesso modo di quello su cui si muovono le Regioni lungo una rotta non sempre lineare, scandita, al 4 maggio, da 539 ordinanze (e testi similari), oltre trenta allegati e 82 ulteriori circolari esplicative, linee di indirizzo e protocolli. A spingere con forza sulla fase "deliberativa" sono stati i Governatori di Abruzzo (55 provvedimenti) e Toscana (50). A farne l'uso più limitato sono stati invece i presidenti della Lombardia, Attilio Fontana, con 11 ordinanze, e del Piemonte, Alberto Cirio, fermo per ora a 15. A metà strada,



Dpcm), le ordinanze regionali e i protocolli d'intesa. Un report ufficiale sulla produzione della cosiddetta fabbrica delle norme al momento non esiste. Ma il "contatore", seppure ufficioso, segna quota 763: tanti, sulla base delle informazioni disponibili, in alcuni casi in formato "grezzo", sono gli atti fin qui emanati da esecutivo, commissari straordinari e Governatori.

In attesa che entro la fine di questa settimana veda la luce un nuovo maxi-decreto da 155 miliardi in termini di saldo netto da finanziare, annunciato a Pasqua e poi più volte slittato, il governo e i due commissari Angelo Borrelli e Domenico Arcuri hanno già messo il loro sigillo su 224 provvedimenti. A cominciare da 9 decreti legge

con 37 provvedimenti collegati all'emergenza Coronavirus, la regione Calabria, finita sotto i riflettori per l'ordinanza firmata dalla Governatrice Jole Santelli sulla riapertura di bar e ristoranti contro la quale il Governo ha presentato ricorso al Tar ma rinunciando ieri alla procedura accelerata.

A fare da cornice a questa lunga sequenza di disposizioni e interventi di varia natura c'è una altrettanto infinita serie di incarichi, strutture, unità di crisi e task force, pre-esistenti e di nuovo concepimento, coinvolti a livello centrale e regionale nella gestione dell'emergenza: da una ricognizione di **Openpolis** ne risultano oltre 1.400. Con una presenza femminile non superiore al 20 per cento.

LE MISURE



Jole Santelli. L'avvocatura dello Stato, per conto del Governo, ha rinunciato alla procedura accelerata presso il Tar di Catanzaro contro la Regione Calabria per l'ordinanza della presidente Santelli che consente il servizio ai tavoli. Il ricorso sarà esaminato sabato alle 9,30

82

LE CIRCOLARI REGIONALI

Insieme alle ordinanze i governatori hanno diramato ulteriori testi esplicativi, atti di indirizzo e protocolli

LA FABBRICA DELLE NORME

224

atti centrali

I provvedimenti (dai decreti alle delibere fino alle ordinanze) adottati da Governo, Protezione civile e commissario straordinario per l'emergenza

539

atti regionali

Le ordinanze delle singole regioni: il primato all'Abruzzo (54) seguito da Toscana (50). A queste si aggiungono più di 100 tra chiarimenti e allegati

22

DI e Dpcm

I decreti legge varati dal governo dall'inizio dell'emergenza sono stati 9 i decreti del presidente del consiglio sono stati 13

323

gli articoli

Gli articoli complessivi dei DI e dei Dpcm adottati. Ma non solo. I testi contano in tutto anche una trentina di allegati

57

ordinanze

Quelle emanate dalla protezione civile. Altre 11 sono state invece adottate dal commissario straordinario all'emergenza

127

atti ministeri

Circolari, ordinanze, decreti, e direttive sono stati prodotti anche dai dicasteri. Primo quello della Salute con 70 atti seguito dal Viminale (23)

50

le task force

Quelle costituite da Stato e Regioni. In tutto incarichi e strutture per l'emergenza superano quota 1.460

